



Nel secondo semestre 2025 potrebbe coinvolgere fino a 15 mila studenti

Accelera l'Erasmus italiano hanno già aderito 26 atenei

ROMA – **Erasmus** Italia, così voluto dalla ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, ha conosciuto un'accelerazione in questo scorcio d'estate. Con l'annuncio dei fondi disponibili per l'esperienza di studio in un ateneo nazionale diverso da quello a cui si è iscritti – ci sono 3 milioni di euro per il prossimo anno accademico, 7 milioni per il 2025-26 –, un ampio ventaglio delle università italiane si è attivato per stringere accordi di partnership che consentano di ospitare gli studenti – al massimo 385 per stagione negli atenei più attrezzati – e poi convertire i crediti per gli esami dati fuori dalla sede propria.

Per la prima esperienza, che si attiverà dal secondo semestre 2025, il numero degli studenti interessati ha un potenziale tra 10.000 e 15.000 iscritti, ma è probabile che nella prima stagione si raggiungeranno cifre inferiori. Per ora gli accordi resi pubblici riguardano ventisei università

Soggiorni fino a 6 mesi e 600 euro di borsa
“Ma è un'esperienza meno significativa di quella europea”

statali su sessantasei, più un consistente numero di private non telematiche. **L'Erasmus** europeo, va ricordato, muove 50.000 universitari italiani ogni stagione.

Capofila dell'azione di stampo sovranista sono l'Università di Bergamo e l'Università di Reggio Calabria. Sono coinvolti, tuttavia, tutti i grandi atenei urbani: Statale di Milano, Padova, Firenze, Bologna, le romane compresa La Sapienza, Federico II di Napoli e Palermo. Restano ancora fuori pezzi di Sud (Bari e Foggia, il Molise con una sola partnership) e

della provincia (Università dell'Insubria, nord della Lombardia).

Il soggiorno potrà essere da tre a sei mesi con un contributo mensile per gli aventi diritto di 600 euro (l'Issee familiare, tuttavia, non dovrà essere superiore a 36.000 euro). «Sta crescendo un nuovo modello di università», ha detto Bernini, «un **Erasmus** italiano accanto a quello europeo significa più possibilità di studio e maggiore offerta di innovazione. Dobbiamo valorizzare l'alta formazione nazionale».

Vincenzo Salvatore, professore di Diritto dell'Unione europea nell'Università dell'Insubria, commenta: «Si tratta di un **Erasmus** a scartamento ridotto, se paragonato a quello europeo. Con un'esperienza in Inglese inferiore. Il programma può essere fruttuoso per chi studia e vuole fare una tesi in Letteratura italiana, Linguistica, Diritto processuale».

– C.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

